

SCANDICCINOTIZIE

CITTÀ COMUNE



Periodico di informazione del Comune di Scandicci
Anno XIII - N° 4/5 • Luglio/Agosto 2009



GLI ELETTI, I NOMINATI

Sindaco, consiglieri, assessori:
la nuova amministrazione dopo
le elezioni del 6 e 7 giugno.

NUMERO SPECIALE

**CONSIGLIO COMUNALE
(31 CONSIGLIERI)**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:
FAUSTO MERLOTTI (PD)
VICEPRESIDENTE:
LEONARDO BATISTINI (PDL)

**MAGGIORANZA
(21 consiglieri: Pd 19, 1 Ps, 1 IdV)**

PD

Simone Gheri, sindaco	
Daniele Lanini (capogruppo)	(357)
Sonia Bagni	(337)
Fausto Merlotti	(309)
Antonio Ragno	(284)
Umberto Mucè	(226)
Aldo Cresti	(202)
Giuseppe Cicalese	(189)
Luca Marino	(177)
Salvatore Fusco	(168)
Leonardo Tomassoli	(166)
Carlo Calabri	(160)
Federica Zolfanelli	(151)
Aleandro Morrocchi	(151)
Tiziana Pini	(143)
Giulia Bartarelli	(141)
Gennaro Oriolo	(134)
Elena Capitani	(132)
Valentina Pinzauti	(130)

Ps

Pasquale Porfido (capogruppo) (326)

IdV

Franco Pieraccioli (capogruppo) (28)

**MINORANZA
(10 consiglieri: PdL 9, Udc 1, Prc 1)**

PdL

Paolo Marcheschi (capogruppo) cand. sind.	
Giuseppe Punturiero	(136)
Leonardo Batistini	(133)
Giuseppe Stilo	(109)
Giacomo H. Giacintucci	(98)
Pier Luigi Marranci	(95)
Alessandro Martini	(93)

Voce al Popolo

Guido Gheri (capogruppo) (496)

Udc

Bruno Baccani (capogruppo) cand. sind.

Prc

Loretta Mugnaini (capogruppo) cand. sind.

VOTI CANDIDATI SINDACO

Simone Gheri 18.972 (64.22%) (Pd, Idv, Ps, Verdi, Sinistra per Scandicci, Comunisti Italiani)	
Paolo Marcheschi 7.479 (25.32%) (Pdl, Voce al popolo)	
Bruno Baccani 1.144 (3.87%) (Udc)	
Loretta Mugnaini 1.117 (3.78%) (Prc)	
Giuseppe Comanzo 536 (1.81%) (Sinistra per la Costituzione)	
Piero Betti 295 (1%) (Città e colline)	

SIMONE GHERI, LA RICONFERMA

Alle elezioni comunali del 6 e 7 giugno Simone Gheri è stato rieletto Sindaco di Scandicci al primo turno con 18.972 voti, pari al 64,22% delle preferenze. Il candidato del centrosinistra, sostenuto da Partito democratico, Italia dei valori, Partito socialista, Sinistra per Scandicci, Comunisti italiani e Verdi per la pace, era Sindaco uscente della legislatura 2004-2009. Paolo Marcheschi, candidato a Sindaco sostenuto dal Popolo della libertà e dalla lista civi-

stato il Partito democratico che ha ottenuto il 50,53% delle preferenze con 14.330 voti, seguito dal Popolo della libertà con il 21,48% (6093 voti), dall'Italia dei valori con il 4,55% (1291), Unione di centro con il 3,86% (1095), Rifondazione comunista con il 3,78% (1073), Gheri Guido Voce al popolo con 3,77% (1068) uguale al Partito socialista (sempre 1068 voti), Sinistra per Scandicci con il 2,75% (780 voti), Sinistra per la Costituzione con l'1,76% (500), Comunisti italiani con l'1,66%



I Consiglieri di maggioranza

ca Gheri Guido Voce al popolo, ha invece ottenuto 7479 voti ovvero il 25,32% delle preferenze, il candidato dell'Unione di centro Bruno Baccani ha avuto 1144 voti pari al 3,87%, Loretta Mugnaini candidata di Rifondazione comunista 1117 voti e il 3,78%, Giuseppe Comanzo sostenuto da Sinistra per la Costituzione 536 voti pari all'1,81%, Piero Betti per la lista civica Città e Colline 295 voti ovvero l'1%. Alle elezioni comunali hanno votato 30.481 elettori, il 77,49% degli aventi diritto; le schede bianche sono state 364, le nulle 569, quelle contestate 5. Per quanto riguarda i partiti, il più votato è

(472), Verdi per la pace con l'11% (316) e Città e Colline con lo 0,97% (276). I Consiglieri eletti per la coalizione di maggioranza sono 20, così ripartiti: 18 per il Partito democratico, uno per l'Italia dei valori, uno per il Partito socialista. All'opposizione di centrodestra vanno invece otto seggi, ovvero uno per il candidato a sindaco, sei per il Pdl, uno per la lista civica, all'Udc un seggio che spetta al candidato sindaco così come a Rifondazione comunista. Del Consiglio comunale fa parte anche il Sindaco, ragione per cui la coalizione di maggioranza conta 21 Consiglieri votanti. Restano senza rap-

IL VOTO PER L'EUROPA

Alle elezioni Europee la lista più votata a Scandicci è stata quella del Partito democratico, con 13.933 voti pari al 47,24%. A seguire il Popolo della libertà che ha ottenuto il 25,08% con 7398 preferenze, l'Italia dei valori con il 7,67% (2263 voti), l'Udc con il 4,78% (1410 voti), Rifondazione comunista al 4,74% (1399), Sinistra e libertà con il 3,22% (950), Lega nord con il 2,77% (818), la lista Emma Bonino Marco Pannella con il 2,28% (673), il Partito comunista dei lavoratori con lo 0,84% (249 voti); il Movimento sociale ha preso 177 voti pari allo 0,60%, Forza nuova 113 ovvero lo 0,38%, la Destra Mpa partito dei pensionati 78 per lo 0,26%, i Liberal democratici - Movimento associativo italiani all'estero 31 per lo 0,11%. I cinque candidati più votati in città sono stati David Sassoli del Partito democratico con 2368 preferenze, Silvio Berlusconi per il Popolo della libertà con 1495 voti, Leonardo Domenici (Pd) con 1434 preferenze, Paolo Bartolozzi del Pdl (565), Alessandra Sensini del Pd con 524 voti.

presentanza in Consiglio Sinistra per Scandicci, Sinistra per la Costituzione, Comunisti italiani, Verdi per la pace e la lista civica Città e colline. Il Consiglio Comunale, nella sua prima seduta del 29 giugno, ha eletto Fausto Merlotti del Partito democratico come Presidente e Leonardo Batistini, del Popolo della libertà, come Vicepresidente. La votazione si è svolta a chiamata ed a scrutinio segreto. Nella votazione per il presidente Merlotti ha ottenuto 28 voti, Bruno Baccani (Udc) 1, Loretta Mugnaini (Prc) 1, schede bianche 1. Nella votazione per il vicepresidente, Leonardo Batistini ha ottenuto 29 voti, Bruno Baccani 1, Loretta Mugnaini 1.

Grazie alla possibilità che hanno gli elettori di dare un voto disgiunto ad un candidato sindaco e ad una lista che non l'appoggia, oppure di votare soltanto per l'elezione del primo cittadino, tutti i candidati sindaco hanno più voti delle coalizioni che li sostengono: la somma delle preferenze per i partiti di maggioranza dà 18.257 voti, Simone Gheri ne ha 715 in più ovvero un valore aggiunto pari al 2,34% del corpo elettorale, mentre Paolo Marcheschi supera di 318 voti la coalizione che lo ha candidato; Bruno Baccani ha ottenuto 49 voti in più del partito Udc, Loretta Mugnaini supera di 44 voti il partito di Rifondazione comunista, Giuseppe Comanzo ha 36 voti in più di Sinistra per la Costituzione, Piero Betti 19 in più della lista civica Città e Colline.



I Consiglieri di minoranza

Nel 2004 il Sindaco Simone Gheri fu eletto per il primo mandato con il 68,09% delle preferenze, ovvero il 3,87% in più rispetto alla rielezione; la somma dei partiti che lo sosteneva cinque anni fa era superiore del 3,46% dei voti rispetto al totale della coalizione dell'ultima tornata elettorale. Nello specifico, la somma dei due partiti che adesso sono confluiti nel Pd, ovvero Democratici di sinistra e Margherita, fu del 51,02% (40,08% Ds e 10,94 Margherita), ovvero lo 0,51% in più rispetto al risultato del Partito democratico nell'ultima tornata elettorale; in calo del 2,46% il Partito socialista, che scende dal 6,23% al 3,77%,

del 2,2% i Comunisti italiani (dal 3,86% all'1,66%), dell'1,95% i Verdi (dal 3,06% all'1,11%); cresce l'Italia dei valori del 2,45% (dal 2,10% al 4,55%), mentre la Sinistra per Scandicci è una formazione politica nuova; nella coalizione di centrosinistra del 2009 mancano i Repubblicani europei, che nel 2004 presero l'1,86%

Il candidato Sindaco della coalizione del centrodestra cresce dell'1,87% rispetto a cinque anni fa, quando Achille Totaro prese il 23,45%. Il Popolo della libertà sale dello 0,88% rispetto alla somma di Alleanza nazionale e Forza Italia del 2004 (Fi ottenne il 10,93%, An il 9,67%), mentre la lista civica Gheri Guido Voce al popolo si è presentata quest'anno per la prima volta; cinque anni fa faceva parte della coalizione di centrodestra anche l'Udc, la cui lista, che stavolta si è presentata da sola, è cresciuta dello 0,77%, dal 3,11% al 3,86%.

Per il candidato Sindaco di Rifondazione comunista il calo è del 4,49%, dal momento che cinque anni fa Francesco Mencaraglia ottenne l'8,36%.

Non sono confrontabili con i risultati del 2004 le liste e i candidati a Sindaco di Sinistra per la Costituzione e Città e colline, entrambe nuove formazioni.

[Matteo Gucci]



La Giunta

IL VOTO PER LA PROVINCIA

Il candidato del centrosinistra per la Presidenza della Provincia di Firenze Andrea Barducci a Scandicci ha ottenuto 17.418 voti pari al 59,89% delle preferenze. Samuele Baldini per il centrodestra il 28,05% ovvero 8157 voti, Andrea Calò per Rifondazione e Verdi Insieme per la Provincia il 4,94% (1437 voti), Federico Tondi per l'Unione di centro il 4,72% (1372), Simone Faini del Partito comunista dei lavoratori l'1,07% (311), Corrado Olivotti per Popolo città nazione lo 0,89% (259), Claudia Agati, perUnaltraprovincia lo 0,44% (129). A sostenere Andrea Barducci il Partito democratico che ha preso 13.598 voti ovvero il 49,25%, l'Italia dei valori con il 7,19% (1984 voti), la Sinistra per la Provincia con il 2,43% (670) e i Comunisti fiorentini con il Centrosinistra con l'1,58% (436). Samuele Baldini era il candidato del Pdl, che ha ottenuto 6882 voti pari al 24,93% e dalla Lega nord con il 2,98% (822 voti). Rifondazione comunista ha invece avuto 976 voti pari al 3,54% mentre i Verdi Insieme per la Provincia l'1,20% (330 voti). L'Udc ha ottenuto 1303 preferenze pari al 4,72% dei voti. Delle altre liste, il partito comunista dei lavoratori ha lo 0,99% (273 voti), Popolo città nazione lo 0,80% (221), perUnaltraprovincia lo 0,41% (114). Nei due collegi di Scandicci sono stati eletti i candidati del Pd Loretta Lazzeri e Marco Gammossini che è stato nominato anche assessore nella nuova Giunta provinciale.

I SINDACI DI SCANDICCI

GINO FROSALI (1944-1947, Giunta provvisoria), ROBERTO MARTINI (1947-1951), ELEONORA TURZIANI BENVEDUTI (1951-1960, prima donna Sindaco in Italia), RUTILIO REALI (1960-1965), ORAZIO BARBIERI (1965-1975), RENZO PAGLIAI (1975-1979), ALBERTO TURCHI (1979-1980), MILA PIERALLI MALVEZZI (1980-1990), GIOVANNI BECHELLI (1990-1995), GIOVANNI DODOLI (1995-2004), SIMONE GHERI (2004-2009)

CITTÀCOMUNENOTIZIE

Periodico di informazione del Comune di Scandicci Anno XIII - n° 4/5
Luglio/Agosto 09 - Registrazione n°4437 del 15/01/1995 del Trib. di Firenze.

Editore: Comune di Scandicci • Direttore Responsabile: Claudio Armini
• Direttore Amministrativo: Paolo Barbanti • Redazione: Matteo Gucci,
Gianni Panconesi.

L'editore è a disposizione per assolvere ai diritti per le immagini di cui non è stato possibile reperire la fonte. Tel. 055 7591330, Fax 055 7591312
e-mail: uffstamp@comune.scandicci.fi.it
website: <http://www.comune.scandicci.fi.it>

Progetto Grafico: Area di Comunicazione (FI) • www.areastudio.it
info@areastudio.it • Foto: Fotocronache, Pier Paolo Pagano, Redazione
Stampa: Nuova Grafica Fiorentina. Chiuso in tipografia il 02/07/09.
Tiratura 19.500 copie. Stampato su carta riciclata.



Periodico associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

FARE, MA SOPRATTUTTO FARE

L'intervento di Simone Gheri al primo Consiglio

Per la seconda volta, dopo cinque anni, ho ancora l'onore di avviare i lavori del nuovo Consiglio: e l'emozione, vi assicuro, non è affatto inferiore a quella provata nel giugno del 2004.

Da quel giorno molte cose sono successe. La crisi economica e finanziaria internazionale ha colpito e continua a colpire globalmente. Il mondo è più povero e meno giusto. La democrazia fatica moltissimo ad affermarsi in molti paesi, compresi quelli dove la comunità internazionale è intervenuta illudendosi di poterla esportare.

Le tensioni internazionali non accennano ad allentarsi. Tutt'altro. Penso all'Iran, dove in queste ore migliaia di persone, uomini e donne, giovani, chiedono soltanto libertà, democrazia, diritti e ricevono in risposta la dura e violenta repressione del regime teocratico. Non si arrendono e la loro voce, nonostante la censura, riesce ad arrivare fino a noi. Non dobbiamo lasciarli soli.

Il quadro mondiale è ridisegnato. Gli Stati Uniti hanno chiuso l'era Bush. Barak Obama non è solo la discontinuità, ma la speranza -per gli americani e per il mondo- di una nuova stagione politica e culturale. La più grande democrazia asiatica, l'India, ha portato di nuovo una donna alla presidenza -Sonia Ghandi- interprete di un pensiero moderno, laico, innovatore e progressista.

In Europa, al contrario, -e le ultime elezioni ne sono la più recente testimonianza- le forze di tradizione socialista e socialdemocratica sono in regressione. La sinistra, di fronte ai grandi mutamenti in corso, accusa una crisi di identità e di cultura ancor prima che di strategia politica.

Eppure, mentre tutti gli analisti ed i politologi parlano di fine delle ideologie e di una generale affermazione dell'approccio pragmatico, riemerge in molti paesi europei, Italia compresa, con preoccupante forza una destra xenofoba e violenta, nazi-fascista che si manifesta pericolosamente interpretando le paure che nascono nel ventre più profondo e oscuro della società. Offrono soluzioni semplicistiche dei problemi che -lungi dal risolverli- non fanno altro che complicarli. Il mondo che viviamo è sempre più com-

plesso. E con questa complessità dobbiamo confrontarci, senza temerla, senza fuggirla, senza nasconderla.

È questo il pericolo più grande che corriamo: subire la paura, piegarci a questo sentimento che è paralizzante. Chiudere le porte delle nostre case. Quindi chiudere le nostre teste ai pensieri di cambiamento. Alle contaminazioni culturali. Fuggire il nuovo ed il diverso pensandolo un pericolo, conservare il vecchio ed il conosciuto ritenendolo più rassicurante. Se così facessimo ci condanneremo all'immobilismo, noi, il nostro paese, la vecchia Europa, mentre il resto del mondo sta già marciando ad altre velocità.

Siamo anche noi, nel nostro apparente piccolo mondo, dentro questo scenario globale che deve essere governato e non subito, e neppure lasciato libero di imperversare con il rischio che si produca un'ingiusta ed inaccettabile selezione naturale che lascerebbe sul terreno vittime innocenti: i più deboli, i meno fortunati, oppure i più coraggiosi alla ricerca di migliorare le proprie condizioni di vita fuggendo la miseria, le dittature, le guerre, le malattie.

È anche questo, forse soprattutto questo, il compito che tutti noi oggi abbiamo di fronte: contribuire, amministrando le nostre comunità, a creare una società più giusta, equilibrata, culturalmente matura, dove il civismo, il senso della civitas, quello che ti fa sentire di appartenere ad una collettività, si affermano sugli interessi particolari, gli egoismi, i privilegi, le rendite di posizione. Occorre ritrovare la capacità di far sentire ciascuno di noi -quindi tutti- responsabile di un destino comune, dentro un quadro di regole condivise, nell'affermazione quotidiana del principio di legalità, nel rispetto delle opinioni diverse e contrapposte che mai devono essere demonizzate.

Saranno anni impegnativi, lo sappiamo.

Le previsioni che analisti ed economisti fanno anche per il 2010 sono, per il nostro paese, ancora molto preoccupanti. La crisi c'è, e Scandicci, è del tutto evidente, non può essere immune. Quindi dobbiamo continuare -come abbiamo fatto sin qui- a dedicare la massima attenzione al mondo del lavoro e delle imprese, alle famiglie, ai settori più indifesi della società, pur sapendo che un Comune ha strumenti limitatissimi per poter intervenire e risolvere, e che da soli non possiamo fare molto.

Il nostro paese, inoltre, perde influenza e credibilità politiche a livello internazionale. Anche di questo dobbiamo essere molto preoccupati, perché due importanti settori quali il turismo ed il made in Italy necessitano, per rilanciarsi e crescere, di un paese affidabile, dinamico, innovativo, attraente.

Lo stato della finanza pubblica non gode di buona salute, e possiamo prevedere che le risorse per gli enti locali saranno ancora minori di quelle attuali. Perciò, se il Governo non provvederà a riempire di sostanza i principi generali del federalismo, i Comuni avranno sempre più difficoltà ad aprire gli asili, a gestire i servizi essenziali per i bambini, le famiglie, gli anziani, a garantire i sussidi economici a chi è in gravissima difficoltà e i contributi all'affitto per chi non ha un lavoro o lo ha perso. E sarà ancor più complicato mettere in campo politiche attive per lo sviluppo e la crescita economica e culturale delle comunità.

Da parte nostra perseguiremo l'obiettivo di un grande rigore nel controllo della spesa e applicheremo massima attenzione nel praticare il risparmio. Dobbiamo essere più produttivi, efficienti, rapidi, meno burocratici e più pragmatici: la qual cosa non significa disattenzione alle regole, ma semplificazione delle stesse quando queste dipendono dalla nostra autonomia di azione. Risparmiare vuol dire anche fare di più e meglio in minor tempo, e soddisfare i cittadini offrendo servizi migliori e risposte più celeri. Ma su questo chiamo alla responsabilità anche i nostri cittadini: il "risparmio sociale" di una comunità si raggiunge anche se ciascuno di noi si comporta virtuosamente. Penso ad una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, all'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia pulita, ad una maggiore attenzione verso lo spazio pubblico, a non sporcare le nostre strade, i giardini, le piazze, le fontane, a non danneggiare le panchine e gli arredi urbani. Penso a comportamenti civici che -in quanto tali- si trasformano immediatamente in un risparmio per la spesa pubblica. E, a proposito di responsabilità e civismo, continueremo ad essere determinati nel combattere l'evasione fiscale. Gli strumenti a disposizione sono limitati, ma l'intesa siglata mesi fa con la Guardia di Finanza ci consente di agire in modo mirato contro chi, a discapito della collettività, fa il furbo.

Gli indirizzi di governo, sintesi coerente del programma che abbiamo presentato alla città, saranno la bussola per il governo dei

ARE BENE o Comunale

prossimi cinque anni, ed abbiamo l'umile convinzione di ripetere i successi realizzati nella passata legislatura, quando abbiamo raggiunto l'80% degli obiettivi che ci eravamo prefissati nel 2004. Non è stato facile, e lo sarà ancor meno nei prossimi anni se non ci saranno date le risorse necessarie, se il federalismo fiscale, lo ripeto ancora una volta, rimarrà soltanto vuota enunciazione della politica anziché tradursi in strumento reale per dedicare parte delle risorse ai territori.

CI PREME PERÒ, RICORDARE I CAPISALDI ATTORNO AI QUALI, È CHIARO, RUOTANO TUTTE LE ALTRE AZIONI DI GOVERNO CHE INTENDIAMO PRATICARE NEI PROSSIMI ANNI.

IL PRIMO: la realizzazione del nuovo centro, per il quale si insedieranno i cantieri entro fine anno. Sarà l'anima della nostra città, il cuore pulsante, uno spazio accessibile, vitale, ricco di proposte culturali, commerciali che consegneranno a Scandicci una nuova centralità dentro la grande Firenze.

IL SECONDO: la mobilità, con l'entrata in esercizio della prima linea di tramvia e la conseguente e indispensabile riorganizzazione di tutto il sistema del trasporto pubblico su gomma che abbandonerà il modello radiale per adottarne uno che si intersechi in più punti con la linea tranviaria. Al Comune di Firenze chiediamo il veloce avvio dei lavori per la seconda e terza linea.

IL TERZO: la cura dell'ambiente, che pone al centro la persona, l'attenzione alla qualità complessiva del vivere, dei comportamenti individuali e collettivi, le buone pratiche, significa modificare gli stili di vita. Significa, anche in questo caso, innovazione e trasformazione. Per le politiche energetiche ci siamo dati l'obiettivo ambizioso del raggiungimento, entro il 2020, dell'autonomia energetica -attraverso la produzione da fonti rinnovabili- degli edifici pubblici. Sui rifiuti vogliamo incrementare la raccolta differenziata ed ampliare la raccolta porta a porta. Allo stesso tempo bisogna spingere per l'avvio della costruzione dell'impiantistica necessaria all'autosufficienza del sistema.

IL QUARTO: accrescere lo stare insieme, il recupero dello spazio pubblico come luogo dell'incontro, della discussione, della socialità diffusa: da qui l'obiettivo di una piazza nuova in ogni quartiere o frazione. I primi



interventi saranno a Casellina e Le Bagnese.

IL QUINTO: il welfare come avere cura delle persone, carattere radicato della nostra comunità che ha sviluppato, nei decenni, una capacità di costituire una rete orizzontale di associazionismo e volontariato che è stata in grado di sostenere e accompagnare le persone nei momenti di difficoltà: gli anziani, i minori, i genitori, i disabili.

Continueremo a costruire la nostra "città comunità" per valorizzare e sostenerne il capitale sociale, facendo perno sul sistema della famiglia, sulla sua stabilità, sui nostri servizi e quelli della Società della Salute. Integrazione tra ospedale e territorio e nuove forme di collaborazione fra soggetti territoriali e strutture ospedaliere, integrazione fra modelli assistenziali, centralità del medico di medicina generale, promozione della medicina di gruppo, punti di ricovero per pazienti low care, rafforzamento delle dotazioni di strutture diagnostiche sul territorio, educazione alla salute ed alla prevenzione: queste le nostre direttrici. Entro fine anno termineranno i lavori per l'inserimento nella struttura di via Vivaldi del nuovo distretto dell'ASL che consentirà di migliorare i servizi e risolvere l'annoso problema dei prelievi. A quel punto tutto sarà finalmente pronto per aprire la nuova Residenza sanitaria assistita che ormai aspettiamo da troppi anni.

Dare concretezza ai programmi significa saper affermare giorno dopo giorno i principi per tradurli in obiettivi, coinvolgere le persone nelle scelte e nelle decisioni, assumersi le responsabilità di individuare le priorità nell'interesse generale. Maggioranza ed opposizione sapranno praticare la dialettica della democrazia e trasferirla in azioni capaci di accrescere le opportunità di dare soluzio-

ne ai problemi, dai più semplici ai più complessi. Siamo qui per questo.

Infine esprimo una convinzione, in me sempre più forte: che la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica non possa esaurirsi nel solo appuntamento con il voto. Questo è senz'altro il momento in cui le opinioni di ciascuno si traducono in esplicito consenso alla politica, ai partiti, alle persone. Per esempio, la grande quantità di preferenze che sono state espresse dagli elettori in questa ultima tornata sono il segno di un riavvicinamento della politica alle persone: i candidati sono andati dai cittadini ed i cittadini hanno compreso che questo è stato un momento di reciproca comunicazione, informazione, rispetto per loro e per il ruolo decisivo che hanno in democrazia.

Si tratta di continuare in questa direzione: stare a stretto contatto con le persone, ascoltare le loro idee, proposte, critiche e contestazioni. Discutere i progetti piccoli e grandi, spiegare le cose, accogliere i suggerimenti.

Poi, è chiaro, che bisogna decidere. E fare.

Ma, soprattutto, fare bene.

Scandicci, 29 giugno 2009

Programma e
Indirizzi programmatici 2009-2014
sul sito del Comune all'indirizzo
www.comune.scandicci.fi.it/index.php/sindaco.html

LA SQUADRA DEL SINDACO



Cinque riconferme (Baglioni, Naldoni, Bonafè, Borgi e Mancini). Tre new entry (Fallani, Giorgi, Pagani). La seconda Giunta Gheri passa a 9 a 8 assessori (cinque Pd, una socialista, un Italia dei Valori).



Simone Gheri (Firenze 1966) - (PD) - Laureato in scienze politiche all'Università di Firenze. Nel 1990 viene eletto consigliere comunale a Scandicci. Nel 1995 è nominato assessore allo sviluppo economico e allo sport nella Giunta guidata da Giovanni Doddoli. Viene riconfermato nel 1999 e nel 2000 assume l'incarico di vice sindaco con delega anche all'urbanistica. Eletto sindaco per la prima volta nel 2004. Sostenuto di nuovo da un'ampia coalizione di centro sinistra - Pd, IdV, Ps, Verdi, Sinistra per Scandicci, Comunisti Italiani - nel 2009 viene confermato per il secondo mandato ottenendo il 64,2% dei voti.



Alessandro Baglioni (Firenze, 1950) - Vicesindaco, urbanistica, bilancio, programmazione opere pubbliche - (Pd). Laureato in Giurisprudenza all'Università di Firenze. Fin dagli anni '70 ricopre importanti ruoli politici e professionali nella pubblica amministrazione prima come membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Toscana poi come responsabile della segreteria del sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani. Dal 1978 al 1988 è vicesegretario del Consorzio servizio pubblico trasporto e nel 1988 diventa funzionario della Regione Toscana. Nel 1999 viene eletto nel Consiglio Comunale di Scandicci. Nel 2000 viene nominato assessore dal sindaco Giovanni Doddoli. Vicesindaco già nel 2004 con Gheri.



Simona Bonafé (Varese, 1973) - Politiche ambientali e energetiche, parchi e verde pubblico, arredo e riqualificazione urbana, promozione turistica e delle produzioni collinari, pari opportunità - (Pd). Giornalista. E' iscritta a Scienze politiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Membro dell'Assemblea nazionale del Pd e della direzione toscana. Già assessore dal 2004 con deleghe a parchi e giardini, cooperazione e partecipazione, pari opportunità.



Gianni Borgi (Scandicci, 1962) - Lavori pubblici, terza corsia, mobilità, protezione civile, espropri - (Pd). Dipendente Matec dal 1980 al 2003 e responsabile della gestione della rete informatica aziendale. All'interno della chiesa fiorentina ha ricoperto numerosi incarichi a livello vicariale e diocesano. Eletto in Consiglio comunale nel 2004 per la Margherita, poi nominato assessore con deleghe al personale, informatica e sport.



Sandro Fallani (Firenze, 1972) - Pubblica istruzione, servizi scolastici, formazione, sport, rapporti con il Consiglio - (Pd). Responsabile per un'importante azienda delle telecomunicazioni con esperienze maturate nel settore della formazione e dei rapporti istituzionali.

Laureato in scienze politiche all'Università di Firenze. Nel 1995 consigliere nella circoscrizione della Piana, poi vicepresidente dal 1999 al 2004. Nel 2004 viene eletto nel Consiglio comunale e ne è vicepresidente poi capogruppo del Pd. Di provenienza socialista aderisce ai Ds poi al Pd di cui è membro della segreteria.



Andrea Giorgi (Firenze, 1977) - Attività produttive, commercio, fiera, politiche per il lavoro, caccia e pesca, affari legali e generali, servizi demografici, patrimonio - (Pd). Diploma di ragioniere programmatore. Tecnico di sistema informativo territoriale presso un'importante azienda toscana. Inizia il proprio impegno in politica nel 1997. Dal 2001 al 2008 è segretario dei Ds di Scandicci e dal 2004 al 2009 consigliere comunale.



Agostina Mancini (Montefiascone, 1953) - Edilizia, polizia municipale, sicurezza e vivibilità urbana, toponomastica - (Ps). Dipendente di Poste Italiane. Dal 1999 dirigente sindacale regionale. Dal 2006 Consigliera di parità supplente della Regione Toscana. Membro della Commissione regionale tripartita e dei Comitati di sorveglianza dei fondi strutturali europei. Già assessore nel 2004.



Simone Naldoni (Firenze, 1964) - Servizi sociali, Società della salute, politiche per la casa, servizi cimiteriali - (Pd). Maître di sala. Laureato in storia contemporanea. Dal 1997 al 2001 segretario comunale di Scandicci dei Ds.

E' stato membro della Segreteria metropolitana dei Ds. Eletto nel 1999 consigliere comunale a Scandicci, assessore dal 2001 nella Giunta Doddoli. Riconfermato da Gheri nel 2004. È presidente della Società della salute area nord-ovest e segretario metropolitano del Pd.



Marco Pagani (Firenze, 1968) - Personale, semplificazione amministrativa e innovazione, e-government, partecipazione e associazionismo, cooperazione internazionale, coordinamento progetti comunitari - (IdV).

Diploma di liceo scientifico. Tecnico informatico. Esperienze imprenditoriali e professionali nel settore della meccanica e dell'informatica. Nel 2006 sostiene la candidatura di Di Pietro alle primarie dell'Ulivo. E' consigliere del direttivo provinciale e coordinatore della sezione di Scandicci dell'IdV.

I CANDIDATI SINDACO DELLE OPPOSIZIONI

Le interviste a Marcheschi (Pdl, Voce al Popolo), Baccani (Udc) e Mugnaini (Prc)

“Made in Scandicci per frenare la crisi”



Paolo Marcheschi (48 anni), candidato sindaco per il Popolo della libertà e per la lista civica Gheri Guido – Voce al popolo, ha ottenuto 7479 voti, pari al 25,32 per cento dei consensi.

Può dare un giudizio sul voto?

Dalle urne è uscita una conferma dell'orientamento a sinistra dell'elettorato di Scandicci. A differenza del crollo verticale dei consensi in tutta Italia, ma anche in Toscana, qui il Pd ha retto, mentre hanno perso sicuramente la sinistra nel suo complesso e i loro candidati a sindaco. Sono mancati 4 punti percentuali a Gheri rispetto alle elezioni del 2004 e molti alla candidata di Rifondazione comunista; per la prima volta si comincia a vedere una trasmigrazione di voti da sinistra a destra per quanto riguarda i candidati sindaco. Va detto che se sommiamo tutte le componenti dell'area moderata di centro destra, ovvero noi, l'Udc e la lista di Betti, superiamo il 30%; se stessimo assieme potremmo rappresentare una bella fetta di Scandicci. Infine sono soddisfatto per il mio risultato, considerando che la mia candidatura è maturata all'ultimo e che non sono di Scandicci; in poche settimane ho recuperato 7 punti, superando il 25%.

Che tipo di opposizione pensate di fare?

Rappresento una forza che qui è all'opposizione ma che governa l'Italia, non è nostra intenzione fare un'opposizione a priori: saremo intransigenti quando le cose sono fatte male e pronti alla collaborazione per le iniziative che puntano al bene della città. Saremo feroci oppositori della burocrazia, delle spese inutili e dell'uso clientelare della politica.

Su quali punti del vostro programma concentrerete il maggior impegno?

Il nostro slogan in campagna elettorale era I love Scandicci, quindi saremo attenti a tutto ciò che può rendere Scandicci più bella e più attraente, anche per chi non ci vive. La città e le sue colline devono attirare persone grazie ad un'identità propria, è importante anche per il turismo e il commercio; Scandicci è un satellite che deve diventare pianeta. Puntiamo a sostenere l'imprenditoria, l'artigianato, in particolare la pelletteria che adesso sta soffrendo; abbiamo in mente

il progetto Made in Scandicci per riunire i produttori locali, in nome della tradizione e della storia di questo territorio. Mi piacerebbe poter modificare la normativa nazionale e far diventare Scandicci un distretto, altrimenti classificarla come area produttiva per la pelletteria di qualità; siamo consapevoli che serve la collaborazione dell'amministrazione: se riusciamo a farlo con un'iniziativa bipartisan otteniamo un risultato positivo per tutti.

“Dietro un problema c'è sempre una persona”



Il candidato a Sindaco dell'Udc **Bruno Baccani** (52 anni) ha ottenuto 1144 consensi, pari al 3,87%.

Che analisi fa del voto del 6 e del 7 giugno?

Facendo un discorso di percentuali, l'elettorato era di gran lunga inferiore rispetto alle elezioni politiche del 2008. Come Udc alle Europee abbiamo preso 5 voti in più rispetto all'anno scorso, ovvero 1410 contro i 1405 delle politiche, il Pd in realtà tra le due tornate ha perso 4395 voti, il Pdl 702. I nostri elettori insomma ci sono. Domandiamoci perché tante persone non vengono a votare, bisogna riportare i cittadini vicino alla politica. Noi come Udc abbiamo valori connaturati a quelli dell'uomo, definirlo come un partito soltanto cristiano o cattolico è riduttivo, i nostri sono valori condivisibili da tutti gli uomini di buona volontà. Il cittadino ha bisogno di vedere i propri problemi risolti, dietro ai voti dobbiamo trovare le persone.

Che tipo di opposizione farete?

Non sarà né ideologica né strumentale, da chiunque verrà una buona proposta noi la voteremo. Cercheremo visibilità e un rapporto nuovo con la città, anche attraverso la stampa. Continueremo sulla nostra linea, porteremo avanti un discorso di centro, saremo “distinti e distanti”, anche se può sembrare un obiettivo non realizzabile, utopistico.

Su quali punti del programma concentrerete il vostro impegno?

Punteremo al diritto naturale, al bene comune, perché dietro ad una buca in una strada c'è sempre il problema di una persona. Ci impegneremo per la famiglia, per i giovani, per il lavoro, la nostra attenzione andrà

alla cultura, alla scuola; dobbiamo sempre guardare alle persone che si hanno davanti. Il mio ruolo sarà quello di un traghettatore, spero di vedere sempre più i giovani dell'Udc portare avanti i nostri valori. Il punto del nostro programma che terremo più a mente sarà “promuovere la responsabilizzazione e la partecipazione effettiva dei giovani ai processi decisionali locali”: i giovani non devono essere ghettizzati, quando le capacità ci sono un giovane deve andare avanti, fin da subito. Tutti noi della nostra generazione abbiamo retroterra culturali che ci zavorrano, mentre i giovani no, anche per questo motivo devono essere responsabilizzati.

“No alle privatizzazioni e agli sprechi”



La candidata a sindaco di Rifondazione comunista **Loretta Mugnaini** (64 anni) ha ottenuto il 3,78% con 1117 voti.

Come giudica il risultato delle elezioni?

Sono un po' amareggiata, pensavo di prendere di più, c'è stata molta astensione e quelli sono voti di sinistra. Ci saremmo meritati qualcosa di più, per via dell'opposizione fatta in questi anni, è mancata un po' di campagna elettorale e registriamo un malessere generale. Mi aspettavo che la maggioranza prendesse meno voti e fosse meno premiata, a causa della politica liberista fatta in questi anni.

Che tipo di opposizione farete?

Sarà molto costruttiva, non sarò l'esponente dei no se non saranno più che giustificati. Dirò no alle politiche di privatizzazioni ma dirò sì se ad esempio si parlerà di ripubblicizzare l'acqua, di aprire nuovi asili, se parleremo di diritti di anziani, giovani, non auto-sufficienti. Dirò no agli sprechi.

Su quali punti programmatici concentrerete maggiormente il vostro impegno?

Siamo contro la cementificazione della zona attorno all'Acciaio, ovvero dell'area dell'ex Centro nazionale delle ricerche. Ci impegneremo contro ulteriori privatizzazioni degli asili, contro le esternalizzazioni dei servizi e per dire no all'utilizzo di personale precario in Comune e nei servizi comunali. Siamo per il controllo e la razionalizzazione delle spese e quindi del denaro pubblico.



Daniele Lanini (PD)



Sonia Bagni (PD)



Fausto Merlotti (PD)



Antonio Ragno (PD)



Umberto Mucè (PD)



Aldo Cresti (PD)



Giuseppe Cicalese (PD)



Luca Marino (PD)



Salvatore Fusco (PD)



Leonardo Tomassoli (PD)



Carlo Calabri (PD)



Federica Zolfanelli (PD)



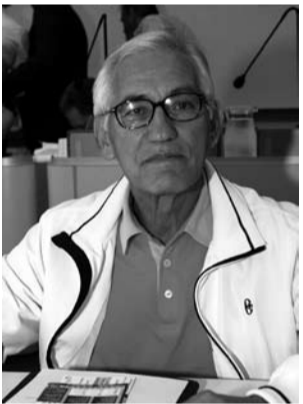
Aleandro Morrocchi (PD)



Tiziana Pini (PD)



Giulia Bartarelli (PD)



Gennaro Oriolo (PD)



Elena Capitani (PD)



Valentina Pinzauti (PD)



Pasquale Porfido (PS)



Franco Pieraccioli (IdV)



Paolo Marcheschi (PdL)



Giuseppe Punturiero (PdL)



Leonardo Batistini (PdL)



Giuseppe Stilo (PdL)



Giacomo H. Giacintucci (PdL)



Pier Luigi Marranci (PdL)



Alessandro Martini (PdL)



Guido Gheri (Voce al Popolo)



Bruno Baccani (UdC)



Loretta Mugnaini (PRC)

CONSIGLIO COMUNALE 2009